IN SEDE REFERENTE

(1905) ***Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario***

(591) ***GIAMBRONE ed altri. - Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto***

(874) ***POLI BORTONE. - Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati***

(970) ***COMPAGNA ed altri. - Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo***

(1387) ***VALDITARA ed altri. - Delega al Governo per la riforma della* governance *di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori***

(1579) ***Mariapia GARAVAGLIA ed altri. - Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università***

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana, nel corso della quale - ricorda il PRESIDENTE - si è conclusa la votazione degli emendamenti ed è stato conferito mandato al relatore a preparare alcuni interventi di coordinamento, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Con separate votazioni la Commissione approva quindi all'unanimità le proposte di coordinamento avanzate dal relatore a riferire in Assemblea.

Si passa alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*) ringrazia anzitutto il Presidente per aver contribuito a creare un clima di sereno confronto. Rileva poi che in Europa è in corso un processo evolutivo analogo a quello intrapreso con il provvedimento, il quale tenta di superare il vizio storico del dibattito politico-accademico, ossia il provincialismo. Ritiene infatti che in Italia sia stato dato eccessivo spazio agli atenei senza una valutazione di sistema che premiasse il merito; il disegno di legge come modificato, invece, garantisce a suo avviso l'autonomia universitaria, in stretta connessione con la valutazione, nell'ottica di promuovere la modernizzazione, l'apertura ai giovani e il rinnovamento del corpo docente.

Registra tuttavia criticamente che resta sospeso il tema delle risorse, la cui mancanza è in contrasto con l'obiettivo di un vero rilancio del sistema. Al riguardo, rammenta che il ministro Gelmini, intervenuta in Commissione su sollecitazione del Partito Democratico, ha precisato che parte delle risorse sono state recuperate. Egli auspica peraltro che siano reperiti anche ulteriori fondi per il comparto.

Dà poi atto al relatore e al Sottosegretario di aver recepito alcune proposte del suo Gruppo, indirizzate al miglioramento delle università plurilingue sotto il profilo della verifica delle conoscenze linguistiche all'atto del reclutamento, oltre a quelle scientifiche. Ricorda inoltre che il relatore e il Sottosegretario hanno assicurato la sopravvivenza della cosiddetta "legge Bassanini" per quanto concerne le chiamate dall'estero ed è stato altresì confermato che le lingue saranno introdotte nelle classi di laurea come materie di base attraverso una modifica dei relativi regolamenti. Manifesta inoltre soddisfazione per l'autonomia garantita alle università nella composizione delle commissioni di reclutamento, come previsto a seguito dell'approvazione dell'emendamento 9.1 (testo 2) del relatore.

Ciò ha consentito una svolta nel senso dell'internazionalizzazione, come prospettato dal proprio schieramento, e giustifica pertanto il voto favorevole sul disegno di legge come modificato. Ringrazia infine il relatore e il rappresentante del Governo per aver riconosciuto come titoli preferenziali quelli conseguiti all'estero, ribadendo tuttavia il proprio rammarico per la penuria di risorse che ancora affligge il settore.

Il senatore PITTONI (*LNP*), dopo aver ricordato che il decreto-legge n. 180 del 2008 ha compiuto un primo passo avanti per arginare le degenerazioni del comparto, prevedendo che una

quota del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) fosse correlata al merito, ritiene che ciò costituisca un punto di partenza positivo nell'ottica di procedere verso un progressivo aumento di tale soglia.

Si dichiara inoltre soddisfatto per l'approvazione in questa sede di una proposta essenziale per il suo Gruppo, volta a riallineare il finanziamento delle università attraverso la destinazione di una parte del FFO a fini di riequilibrio. Fa presente infatti che gli atenei del Nord risultano spesso sottofinanziati e che tale problema ha origini risalenti, essendo stato segnalato per la prima volta nel 1993.

Reputa dunque che il provvedimento costituisca un secondo passo in avanti soprattutto nell'ottica della modernizzazione e del riequilibrio del sistema.

Il senatore RUSCONI (*PD*) esprime un ringraziamento non formale ai componenti del proprio Gruppo, atteso che se il provvedimento è stato in parte migliorato lo si deve anche all'insistenza e l'abnegazione della propria parte politica. Ringrazia poi il relatore, segnalando tuttavia che non è riuscito ad ottenere tutti i risultati sperati, nonché il Presidente, per l'autorevolezza con cui ha condotto i lavori.

Dichiara quindi il convinto e amareggiato voto contrario del suo Gruppo, preannunciando che, se il testo rimarrà tale, proseguirà la battaglia anche in Assemblea. Riporta infatti la delusione di tanti ricercatori rispetto alle misure approvate, augurandosi che la maggioranza non voglia proseguire a sostenere l'indifendibile e abbia quantomeno il pudore di porre la questione di fiducia. In proposito critica la direzione intrapresa con il provvedimento che si colloca in senso opposto a quello di altri Paesi e alla strategia di Lisbona, che invece l'allora ministro Moratti difese con convinzione. La crisi mondiale, addirittura all'inizio negata dall'Esecutivo, pone grandi sfide e comporta gravi conseguenze sociali e morali, mettendo in luce i nodi irrisolti. Lamenta del resto che l'Italia è in ritardo, tanto più che non esiste alcuna programmazione strategica.

In questo contesto, afferma che la riforma dell'università avrebbe potuto rappresentare un'occasione straordinaria per una sfida di alto livello nella prospettiva di finanziare la ricerca italiana e dare l'idea che la scienza potesse essere realmente prioritaria. Si interroga dunque sugli effetti concreti del provvedimento, rimarcando che la nuova ricchezza delle Nazioni è rappresentata dalla conoscenza. Non ritiene perciò che l'Italia abbia compiuto un investimento mediante tale disegno di legge.

Rileva indi come anche autorevoli esponenti della maggioranza abbiano sollevato critiche puntuali rispetto al provvedimento e stigmatizza che il Ministro e la maggioranza in Commissione non abbiano mai difeso alcun provvedimento rispetto alla scure dell'Economia.

Dopo aver deplorato che il testo vada in controtendenza rispetto al processo di federalismo, sottolinea i punti critici prospettati al ministro Gelmini, a cui tuttavia non è stata data alcuna risposta. Richiama in primo luogo il tema delle risorse, in merito al quale il Ministro ha dichiarato alla stampa che non esiste alcun taglio all'università mentre in verità sono a rischio anche le risorse per il 2010 provenienti dallo scudo fiscale, così come il finanziamento per il 2011 e il 2012. In tal modo, non è assolutamente possibile elaborare un piano triennale dell'università, deludendo le aspettative dei giovani. Critica peraltro l'atteggiamento della maggioranza, che non ha preso in considerazione alcun emendamento volto a recuperare almeno una parte delle risorse decurtate, benché fossero cifre evidentemente inferiori rispetto al pesante taglio di 1,3 miliardi di euro. Si dichiara quindi profondamente deluso dalle risposte del Ministro anche con riferimento al merito, continuamente proclamato ma mai attuato.

Censura poi le accuse avanzate dal Ministro circa la presunta gestione dissennata e clientelare dell'università, invocando azioni concrete conseguenti a tali pesanti critiche.

Quanto al tema dei ricercatori, su cui rammenta di aver analogamente chiesto chiarimenti al Ministro, lamenta l'assenza di tutele benché il proprio Gruppo sia stato disponibile sin dall'inizio al miglioramento del testo, attraverso le proposte emendative. Ribadisce quindi il giudizio estremamente negativo sul provvedimento, paventando il rischio che attraverso i continui tagli l'università diventi davvero così provinciale da rendere inutile affrontare il tema della *governance*.

Richiama altresì i principi di autonomia, responsabilità, valutazione e merito, deplorando che alcune proposte del relatore siano state tuttavia ritirate, nonostante riducessero il centralismo e svelassero l'ipocrisia sottesa al testo. Nel rilevare che l'andamento dei lavori è stato alquanto altalenante e che senza dubbio avrà una battuta di arresto alla Camera dei deputati, si interroga sulla concreta possibilità del disegno di legge di riformare il settore tenuto conto che la vera legge resta la n. 133 del 2008 e che il Governo non è disponibile a stanziare fondi ulteriori. Occorre dunque capire se l'università rappresenta una priorità per l'Esecutivo e quali siano le possibilità di espansione per gli atenei.

Nel rivendicare la disponibilità per un confronto di alto profilo, tiene a rimarcare la distanza rispetto ad un provvedimento che umilia l'università italiana, negando qualsiasi corresponsabilità del suo Gruppo rispetto alle scelte compiute, tanto più che è in gioco il futuro del Paese. In conclusione ribadisce che le decurtazioni provocheranno una perdita di competitività e di speranza per i giovani, con una pesante sconfitta per l'intera Nazione.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), dopo aver espresso compiacimento per l'ottimo lavoro svolto in questi mesi, rammenta che l'esame del disegno di legge è iniziato dopo un'ampissima consultazione. Il provvedimento del Governo, del resto, è stato presentato dopo quello dell'opposizione ed è stato preceduto da un intenso lavoro di approfondimento sulle possibili misure da introdurre. Né sfugge che, sui principi di carattere generale, i testi si assomigliano. Tutti sollecitano infatti maggiore responsabilità, autonomia, meritocrazia, valutazione. Stupisce pertanto la critica sollevata dall'opposizione, secondo cui il testo elaborato dalla Commissione risulterebbe ancora troppo invasivo rispetto all'autonomia universitaria. Egli rivendica invece l'intento della maggioranza di lasciare le università libere di chiamare i docenti che ritengono più capaci, salvo sottoporle ad una puntuale valutazione.

Invita quindi la minoranza a non cavalcare fasce di malcontento, considerando invece la difficile congiuntura economica in cui il Governo deve operare, tale per cui la prossima manovra finanziaria dovrà essere di estremo rigore. È quindi ormai improcrastinabile l'eliminazione degli sprechi anche nell'università, a partire dai doppioni, dalle sedi periferiche superflue e dai corsi senza studenti.

In tale ottica, il testo predisposto dalla Commissione, pur essendo perfettibile, è comunque un ottimo risultato, senz'altro migliorato dall'approvazione di emendamenti di estrema ragionevolezza presentati da entrambi gli schieramenti. In particolare, rammenta che sono state introdotte norme a tutela dei ricercatori a tempo indeterminato, trascurati dal testo originario, e che passi ulteriori potranno essere compiuti in Aula ad esempio attraverso la preannunciata riformulazione del suo emendamento 12.24. Con l'attività emendativa, prosegue, è stato riequilibrato il rapporto tra dipartimenti e consiglio di amministrazione, di cui è stato peraltro fissato il numero massimo di componenti esterni, che finiranno per essere addirittura inferiori rispetto al contesto attuale.

Coglie quindi l'occasione per esprimere soddisfazione rispetto alla registrazione del regolamento relativo l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), precisando comunque che qualsiasi intervento normativo non può essere efficace se non vi è un comportamento eticamente corretto degli individui.

Invita inoltre a riflettere sulla sostenibilità di oltre cento università in Italia che devono essere quantomeno messe in concorrenza tra di loro, evitando le degenerazioni del localismo imputabili a responsabilità di diverso colore politico. Afferma altresì che solo attraverso un innalzamento della qualità si raggiunge l'obiettivo di una riforma del sistema e in tal senso concorda con l'accreditamento degli atenei identificati sulla base dei risultati qualitativi. Sottolinea del resto come in tutti i Paesi europei si stia andando verso una maggiore autonomia, cui tende appunto il disegno di legge n. 1905, accompagnata da una chiara responsabilità.

Quanto poi all'eventualità che sul testo sia posta la questione di fiducia, osserva che si tratterà di una scelta del Governo, che stupisce veder invocata dall'opposizione.

Nega infine che la Commissione abbia esaminato lentamente il provvedimento. Al contrario, ad esso sono state dedicate numerosissime sedute ed il lavoro svolto è stato nel contempo sollecito ed approfondito.

Dichiara conclusivamente il convinto voto favorevole del suo Gruppo sul disegno di legge.

La Commissione conferisce infine a maggioranza mandato al relatore Valditara di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1905 come emendato, proponendo l'assorbimento in esso dei disegni di legge nn. 591, 874, 970, 1387 e 1579. Gli conferisce altresì mandato ad apportare i necessari coordinamenti di forma.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) coglie l'occasione per esprimere la propria soddisfazione. Riconosce tuttavia che aveva pensato di poter registrare una maggiore disponibilità dell'opposizione sul testo, tanto più che la maggioranza ha financo rinunciato ad emendamenti propri in favore di quelli della minoranza.

Afferma indi di non aver compiuto alcun passo indietro, atteso che le promesse rese in sede di relazione introduttiva sono state di fatto mantenute. Per la prima volta in questa legislatura il Parlamento ha del resto giocato un ruolo decisivo nell'elaborazione del testo, offrendo risposte

positive alle istanze avanzate. Al contrario, alcune proposte dell'opposizione, che egli si rallegra non siano state approvate, avrebbero fatto compiere un passo indietro.

La stessa accademia italiana, prosegue, apprezza il lavoro della Commissione, condividendo, al di là di qualche posizione marginale, il prodotto finale. Si augura conclusivamente un sollecito esame in Assemblea, affinché l'università possa tempestivamente beneficiare delle novità previste.

Il presidente POSSA (*PdL*) tiene a sua volta a ringraziare tutte le forze politiche e il Governo per l'approfondito lavoro collegiale svolto, anche a fronte degli oltre 900 emendamenti presentati. Non va infatti trascurato l'impegno parlamentare volto a migliorare il testo governativo, attraverso il valido contributo sia della maggioranza che della minoranza. Egli si compiace altresì che la Commissione abbia saputo tenere fuori dal testo altre tematiche sottoposte al suo esame, le quali esulavano tuttavia dal contenuto proprio del provvedimento. Con particolare riferimento alla disciplina degli assistenti sociali, esprime tuttavia l'auspicio che essa possa essere presto oggetto di esame specifico da parte della Commissione, in considerazione del suo alto rilievo sociale.

Nel sottolineare come il provvedimento testé approvato rappresenti presumibilmente la riforma più importante che la Commissione esaminerà in questa legislatura, giudica positivamente che le parole chiave di autonomia, valutazione, merito e responsabilità siano state implementate con misure efficaci e determinanti.

PROPOSTE DI COORDINAMENTO PER IL TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1905

Art. 1

1.Coord.1
IL RELATORE
Al comma 3, sostituire le parole: "alla scelta della facoltà" con le seguenti: "alla scelta del corso di laurea".

Art. 2

2.Coord.1
IL RELATORE
Al comma 1, lettera e), ultimo periodo, sostituire le parole: "bilancio preventivo" con le seguenti: "bilancio di previsione annuale e triennale".
2.Coord.2
IL RELATORE
Al comma 1, lettera h), terzo periodo, sostituire le parole: "nonché, su proposta del rettore, ad approvare il bilancio di previsione annuale e triennale e, previo parere del senato accademico per gli aspetti di sua competenza, il conto consuntivo e il documento di programmazione strategica" con le seguenti: "nonché, su proposta del rettore e previo parere del senato accademico per gli aspetti di sua competenza, ad approvare il bilancio di previsione annuale e triennale, il conto consuntivo e il documento di programmazione strategica".
2.Coord.3
IL RELATORE
Al comma 1, lettera i), dopo il terzo periodo aggiungere il seguente: "previsione che fra i membri non appartenenti al ruolo dell'ateneo non siano computati i rappresentanti degli studenti iscritti all'ateneo medesimo;".
2.Coord.4
IL RELATORE
Al comma 1, lettera o), sopprimere le parole: ", di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili". Conseguentemente aggiungere, infine, le seguenti parole: "iscrizione di almeno due componenti al Registro dei revisori contabili".
2.Coord.5
IL RELATORE
Al comma 1, lettera p), dopo la parola: "rappresentanza" inserire la seguente: "elettiva".
2.Coord.6
IL RELATORE
Al comma 1, lettera q), dopo le parole: "nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca" inserire le seguenti: "svolta dai dipartimenti".

Art. 5

5.Coord.1
IL RELATORE
Al comma 1, lettera a), dopo le parole "collegi universitari legalmente riconosciuti" inserire le seguenti: " ivi compresi i collegi storici,".
5.Coord.2
IL RELATORE
Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: "entro intervalli definiti di percentuali dal Ministero" con le seguenti: " entro intervalli di percentuali definiti dal Ministero".

Art. 9

9.Coord.1
IL RELATORE
Al comma 2, sostituire le parole: "commi 6 e 9" con le seguenti :"comma 6".

Art. 11

11.Coord.1

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire le parole: "Il possesso del titolo di dottore di ricerca, del titolo di specializzazione medica, ovvero dell'abilitazione e titoli equivalenti conseguiti all'estero costituisce titolo preferenziale" con le seguenti: "Il possesso del titolo di dottore di ricerca, della specializzazione medica e dell'abilitazione, ovvero di titoli equivalenti, conseguiti all'estero costituisce titolo preferenziale ".

Art. 12

12.Coord.1

IL RELATORE

Al comma 3, sostituire le parole: "la commissione di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c), attribuisce " con le seguenti: "si attribuisce".

12.Coord.2

IL RELATORE

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: "comma 3" con le seguenti: "comma 1".

Art. 15

15.Coord.1

IL RELATORE

*Al comma 1, premettere le seguenti parole: "*Fermo restando quanto previsto dal comma 2 del presente articolo,*"*.